



REGIONE CARABINIERI LAZIO

Stazione di Viterbo

☎ 0761/257005-019 - ☎ 0761/257022 - E-mail stvt218110@carabinieri.it

OGGETTO: Verbale di ratifica di denuncia / querela, presentata per scritto da:-----

- BARRA Giancarlo, nato a Roma il 28/01/1951, residente a Viterbo [REDACTED] coniugato, Funzionario Agenzia dell'Entrate di Viterbo, tel.0761/092081 - cell.392/8196571, identificato a mezzo Patente di Guida Cat. "B" nr.VT5083562K ril. Dalla MCTC di Viterbo in data 23/07/2003 e scadente in data 15/10/2009.-----

L'anno 2008, addì 01 del mese di Ottobre, alle ore 15:53, in Viterbo, negli Uffici del Comando Stazione Carabinieri di Viterbo.=====

Davanti al sottoscritto ufficiale di Polizia Giudiziaria, M.llo Ca. CHIARELLI Girolamo, appartenente al Comando in intestazione è presente il Sig. BARRA Giancarlo in rubrica generalizzato, il quale per ogni effetto di legge deposita la denuncia querela allegata al presente atto e datata 01 Ottobre 2008 proposta nei confronti di:

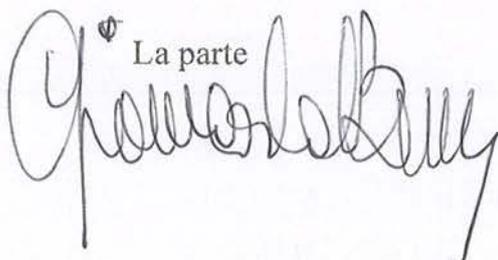
- **Ignoti;**

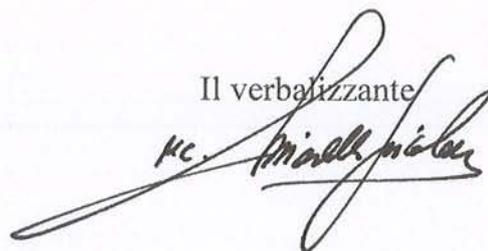
per il quale chiede espressamente la punizione a termini di legge per tutti i reati ravvisabili nei fatti esposti riservandosi di costituirsi quale parte civile. =====

Si da atto che l'interessato dichiara di confermare interamente in ogni sua parte quanto esposto nella denuncia / querela allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante, che si compone di n.6 fogli dattiloscritti e n.3 allegati che vengono numerati progressivamente e siglati in alto a destra dallo stesso proponente la denuncia / querela. =====

Per gli usi consentiti dalla legge si rilascia copia del presente verbale l'interessato che per conferma di quanto sopra esposto si sottoscrive. =====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. =====

La parte


Il verbalizzante
M.C. 

STAZIONE DEI CARABINIERI DI VITERBO

ESPOSTO

Il dott. Giancarlo **BARRA**, nato a Roma il 28/01/1951, C.F.: BRR GCR 51°28 H501F, residente in Viterbo alla [REDACTED], che con il presente atto agisce in proprio quale pubblico dipendente, che nella qualità di Segretario Generale e rappresentante legale dell'Organizzazione Sindacale DIRPUBBLICA (*Federazione dei funzionari, delle elevate professionalità, dei professionisti e dei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie*) che è aderente alla CONFEDIR (*Confederazione dei sindacati funzionari direttivi dirigenti e delle elevate professionalità della funzione pubblica*) e che ha sede in Roma alla Via Giuseppe Bagnera 29,

PREMESSO

I. che l'esponente riveste la qualifica lavorativa di direttore tributario, presso l'Agenzia delle Entrate, Ufficio locale di Viterbo, con incarico sindacale e nella qualità intrattiene rapporti di relazione con vari organismi istituzionali (sindacali, amministrativi, giurisdizionali, legislativi e politici) come da Statuto (Doc. 1); che la DIRPUBBLICA costituisce una Federazione sindacale, diffusa su tutto il Territorio nazionale, avente le seguenti finalità: "*a) tutelare gli interessi morali, giuridici ed economici delle Categorie rappresentate e del Personale indicato al precedente art. 1 nei confronti del datore di lavoro e con riferimento al proprio rapporto di lavoro; b) elevare e difendere il prestigio, la dignità e l'indipendenza del Personale rappresentato e promuovere tutte le iniziative necessarie per lo sviluppo della professionalità delle Categorie e del Personale*

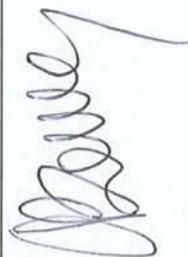


delle Pubbliche Amministrazioni; c) collaborare con tutte le Pubbliche Amministrazioni e le Agenzie nello studio dei problemi afferenti il potenziamento, il miglioramento o l'ammodernamento dei servizi; d) contribuire alla soluzione dei problemi connessi al corretto ed efficiente funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie; e) sviluppare il senso di solidarietà e di mutua collaborazione tra gli iscritti; f) promuovere attività culturali ed assistenziali nell'interesse degli iscritti" (articolo 2 dello Statuto);

2. che recentemente sono apparse sul sito istituzionale internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella Home page del sito web del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione (<http://www.innovazionepa.gov.it>) con grande evidenza nella pagina di apertura alcune vignette satiriche, estrapolate dai quotidiani, aventi ad oggetto le recenti misure di Governo contro l'assenteismo nel pubblico impiego, e segnatamente nei confronti degli impiegati statali definiti "fannulloni" (Doc. 2);

3. che, poche settimane fa il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione Brunetta, ha indetto un concorso sul sito istituzionale web predetto per premiare la vignetta satirica "più cattiva" avente ad oggetto le recenti misure di Governo contro l'assenteismo nel pubblico impiego e poi contro lo stesso Ministro; successivamente alla chiusura del primo concorso con tanto di decisione della giuria circa la miglior vignetta, sul medesimo sito istituzionale veniva bandito un nuovo concorso avente ad oggetto "storie di buona PA" all'interno di un'operazione definita "non solo fannulloni"; (doc. 2)

4. che i siti informatici istituzionali statali assolvono oggi giorno le stesse fun-



zioni prima demandate ai soli Uffici per le relazioni con il pubblico (URP) ma in maniera semplificata, ed a tal fine è sufficiente analizzare il numero di contatti ed il numero di prestazioni giornalmente erogate in via telematica tramite le pagine web dei Ministeri, ed infatti agli uffici delle URP sono stati destinati funzionari ed impiegati competenti e preparati, il cui fine principale è quello di aiutare il pubblico nel più rapido accesso ai servizi, assistendoli nei bisogni e nelle richieste, ricostruendo in tal modo la fiducia del cittadino messa a dura prova da una mediocre gestione di servizio all'utenza che aveva caratterizzato i decenni precedenti;

5. che l'*home page* del sito web del Ministero per la pubblica amministrazione e innovazione, pertanto, rientra nel suddetto processo di informatizzazione della rete della pubblica amministrazione e dovrebbe assolvere la funzione di fornire servizi informativi, di supporto e di semplificazione, tendenti a favorire una maggiore comunicazione e trasparenza nel rapporto con gli organi amministrativi, oltre a funzionalità e servizi; l'utente, infatti, sa che se ha bisogno di conoscere una determinata informazione riguardante il funzionamento di un Ministero, o di un Ufficio Pubblico può acquisire interessanti informazioni nel sito web della relativa istituzione; trattasi di una funzione generalizzata che attraverso gli opportuni passaggi informatici può arrivare ad essere più dettagliata e circostanziata, fornendo informazioni sul funzionamento delle istituzioni interessate, il loro organigramma e la loro struttura operativa, le leggi ed i regolamenti che regolano il loro operato, le iniziative messe in atto, l'accesso ai concorsi, ecc; il fine ultimo di un sito istituzionale dovrebbe essere quello di dare sicurezza e fi-



ducia circa la serietà dell'istituzione pubblica ed un segnale di consistenza riguardo l'operato complessivo della struttura; **in conclusione, tale servizio non può pubblicare opinioni personali, ancorché connotate da una veste satirica, poiché ciò esula completamente dalle sue finalità istituzionali;**

6. che l'operazione suddetta, volta a pubblicare anonime vignette chiaramente offensive e denigratorie sugli impiegati statali nella loro totalità, sul sito istituzionale del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, fornisce un inconfondibile e del tutto deprecabile segnale di sfiducia a quanti si affacciano sul portale del Ministero della Funzione pubblica, poiché la presenza di vignette "satiriche" sulla home page del sito web getta un'ombra negativa su ciascun soggetto singolo o collettivo coinvolto lavoratore pubblico appartenente alla stessa funzione pubblica;

7. che nel caso *de quo* non è stato possibile individuare dalla pagina web il nominativo delle persone responsabili, dirette autrici della immissione dei testi, della impaginazione e, più in generale, dei contenuti pubblicati sulla pagina web, per cui la responsabilità non può che essere imputata in via solidale al direttore responsabile che verrà individuato unitamente alla società titolare e/o responsabile della pagina web del sito istituzionale, che si occupa dell'inserimento dei contenuti e delle immagini nel sito istituzionale, quanto meno in solido con l'eventuale terzo autore materiale dell'ipotesi d'illecito ravvisabile nella fattispecie;

8. che a mero titolo esemplificativo, tra le molte vignette del tutto offensive, la pubblicazione e la conseguente diffusione su di un sito istituzionale della foto



allegata al Doc. 3 riportante la scritta “*via i fannulloni*” apparsa all’entrata delle Poste Centrali di Milano, procura un’immagine negativa dell’intera organizzazione della funzione pubblica dello Stato Italiano, vista la possibilità per qualunque “navigatore” di reperire le immagini, “scaricarle”, diffondendo potenzialmente in tutto il mondo un’immagine italiana errata, incompleta e distorta;

9. che l’aver pubblicato la foto e le vignette su di un sito web istituzionale con il solo scopo di richiamare l’attenzione dei lettori su aspetti denigratori delle pubbliche istituzioni costituisce un’aggravante nei confronti del direttore responsabile del sito istituzionale che esula dalla ben diversa tutela riservata alla libertà di manifestazione del pensiero così come al diritto di satira;

10. che la natura strumentale ed illegittima del fatto rispetto al diritto di critica (nel campo della c.d. critica di costume) comporta che chi tale diritto esercita deve ritenersi che non abbia rispettato il limite della verità se è volta a diffondere tra il pubblico non la conoscenza di un accadimento, ma un’opinione in relazione a un accadimento, assunto come emblematico dei *tempora* e dei *mores* di una determinata categoria di persone, individuate con riferimento ad una fascia sociale, eccetera;

11. che in relazione alla diffusione di notizie a mezzo web, si esercita il legittimo esercizio del diritto di critica, e del diritto di cronaca, con l’uso di un linguaggio pungente ed incisivo, solo in presenza dei seguenti presupposti: a) l’interesse al racconto, che non è nella fattispecie ravvisabile trattandosi di un sito istituzionale; b) la correttezza formale e sostanziale dell’esposizione dei fatti, nel che propriamente si sostanzia la c.d. continenza, nel senso che l’informazio-



ne di stampa non deve trasmodare in "*argumenta ad hominem*" nè assumere contenuto lesivo dell'immagine e del decoro, come invece avviene quotidianamente in danno di un intera categoria di impiegati statali; c) corrispondenza tra satira e fatti realmente accaduti, nel senso che deve essere assicurata l'oggettiva verità del soggetto individuato nella vignetta, anche in questo caso del tutto mancante.

Tutto ciò premesso e ritenuto, il dott. Giancarlo Barra in proprio quale pubblico impiegato e nella qualità di responsabile sindacale nazionale dell'associazione dei funzionari e dirigenti delle pubbliche amministrazioni italiane,

CHIEDE

che all'Autorità Giudiziaria l'espletamento delle necessarie indagini volte ad individuare ed accertare eventuali ipotesi di reato procedibili d'ufficio in relazione a quanto esposto in narrativa, valutando in caso positivo l'adozione di provvedimenti cautelari volti ad impedirne la reiterazione, quali a mero titolo esemplificativo l'inibizione all'ulteriore pubblicazione delle vignette satiriche tutt'ora accessibili al pubblico sul sito istituzionale web. Si allega: 1) Copia Statuto DIRPUBBLICA, con scopo sociale ed organigramma; 2) Copia pagina web <http://www.innovazione.pa.gov.it> 3) Copia pagina web riportante la foto con la scritta "*via i fannulloni*" all'entrata delle Poste Centrali di Milano.

Viterbo li, 1 ottobre 2008.

Giancarlo Barra

